

AFFORDABLE HOUSING - BARLETTA

ALVISI KIRIMOTO

ALVISI KIRIMOTO RIPENSA L'EDILIZIA NELLA PERIFERIA PUGLIESE ATTRAVERSO UN INTERVENTO DI EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA.

L'edificio, situato a sud-ovest della città, nella nuova Zona 167, si pone l'obiettivo di accordare la macroscala urbana con la dimensione domestica, all'interno di un più ampio sistema di progetti di rivitalizzazione del quartiere, tra cui il Parco dell'Umanità — Asse Pedonale Attrezzato di ABDR. Alvisi Kirimoto è da sempre impegnato sul tema della rigenerazione urbana in Italia e all'estero — dall'impegno al fianco di Renzo Piano per il gruppo di lavoro G124, fino all'attivazione di laboratori sperimentali nei grandi centri commerciali ai margini delle città di Nanchino e Shanghai in Cina. Per questo progetto, lo studio ha dato vita "a un'architettura compatta e con i piedi per terra", come la descrivono gli architetti. Dal profilo sobrio e rigoroso, l'edificio si rapporta alla città in modo scultoreo, in netto contrasto con il contesto variegato e assordante in cui si inserisce, carente di spazi verdi e segnato da inutili soluzioni decorative, tipologie abitative e urbane prive di innovazione, e poche

aree verdi. Il complesso, che dispone di 50 unità con i relativi parcheggi sotterranei e di un piano terra dedicato alle attività commerciali, si presenta, infatti, come un monolite a forma di C, che si sviluppa per un'altezza di 6 piani e una superficie totale di oltre 5.000 mq. La regolarità dei prospetti rappresenta il carattere principale dell'edificio: la cortina uniforme in mattoni di colore grigio scuro, diventa una sorta di partitura neutra dove, a scandire il ritmo, sono gli elementi in lamiera metallica bianca di aggetti e bucaure. "Il progetto, pensato come il 'punto zero' di una riqualificazione generale di questo pezzo di città, rompe con le forme tipiche dell'edilizia convenzionata. Ci interessava lavorare sulla tipologia e sulla qualità degli spazi, non solo sul disegno. Per bilanciare la gravità del volume, il cui profilo arrivando a terra si piega per ampliare lo spazio pubblico, abbiamo immaginato una serie di logge leggere e permeabili appese alla facciata, attribuendo 'democraticamente' a



tutti uno spazio in più. Le logge, infatti, da un lato si proiettano verso l'esterno, quale estensione naturale degli appartamenti, dall'altro, con le loro superfici bianche e perforate, riflettono la luce naturale all'interno dell'ambiente domestico. Inoltre, aggiungono dai 10 ai 15 mq in più agli appartamenti, arricchendo la qualità spaziale dei tagli tipologici più modesti e limitati". I balconi sono sporgenti su Viale Giulini per trarre massimo beneficio dalla luce naturale, e scavati nel volume negli altri prospetti per limitare il fenomeno dell'irraggiamento. Protetti in alto dalla pioggia e lateralmente da schermature in lamiera perforata per aumentare il livello di privacy, ospitano ai lati le infrastrutture tecnologiche e gli stenditoi. La loro conformazione permette la massima personalizzazione interna, senza mai alterare l'estetica generale delle facciate. "Il progetto è fortemente innovativo dal punto di vista tecnologico. Le soluzioni adottate rendono sia le logge interne che esterne, prefabbricate e riproducibili facilmente in serie, senza però rinunciare alla ricchezza del dettaglio e alla durabilità. Questa strategia, condivisa con l'impresa, ha permesso di fare edilizia convenzionata di qualità e di restituire una casa unica, sicura e durevole, a un budget estremamente limitato per il mercato attuale". – prosegue Massimo Alvisi. Di giorno, quando la luce artificiale cede il passo a quella naturale, il costruito perde peso, i volumi delle logge e dei balconi diventano lievi, coniugando con la massima semplicità il materiale e l'astratto, leggerezza e gravità. Anche l'attacco a terra dell'edificio trasmette solidità e dinamismo al tempo stesso: se il rivestimento parte direttamente da terra, radicando l'edificio al suolo, il piano vetrato commerciale termina sul fronte strada e sui lati corti con un taglio diagonale verticale netto, che slancia il volume. La stessa inclina-





zione è ripresa in orizzontale in tutti i piani nel raccordo tra i lati minori e il fronte principale, risolto con una svasatura, così come il parapetto in copertura, che nasconde i pannelli solari termici. Funzionalmente, l'edificio si presenta diviso in 3 blocchi, ciascuno dei quali dotato di un proprio vano scala e ascensore. Il corpo scala centrale è completamente vetrato verso la corte, mentre quelli laterali sono illuminati naturalmente da un lucernario, attraverso il quale la luce filtra in tutti i livelli tramite un ampio vano vuoto, compreso tra le rampe e il vano ascensore. Tutti gli appartamenti sono organizzati attorno a una corte, che occupa una superficie superiore al 70% del lotto. Questa è pensata come un piccolo parco, dove gli abitanti possono lasciarsi alle spalle il caos cittadino, con alberi e piante caducifoglie, per avere ombra in estate e luce naturale in inverno. Linee rigorose, forme essenziali, colori equilibrati: a vincere è un design semplice e raffinato, in opposizione con l'eccentricità delle costruzioni circostanti, che restituisce dignità all'edilizia convenzionata di periferia. Un progetto che, con lo stesso garbo con cui si erge, riporta al centro del dibattito architettonico il tema degli alloggi di qualità a prezzi accessibili.



SCHEMA TECNICA

Committente: Edilbari s.r.l.

General contractor: Edilbari s.r.l.

Progetto strutturale: Ing. Antonio Salzo

Progettista architettonico: Alvisi Kirimoto

Progetto, impianti e antincendio: Tumulo & Denuzi Engineers

Superficie: 5.380 mq